



Rassegna stampa del 14-05-2025

DICONO DI NOI	1
14/05/2025 - IL RESTO DEL CARLINO (ED. ANCONA)	
Dalla Somalia al Salesi Ustioni gravissime a 4 anni, impossibile operarla in Africa: la rinascita di Naimo è qui (pag. 43)	1
14/05/2025 - CORRIERE ADRIATICO	
Bimba di 4 anni ustionata «Naimo ora può sorridere» (pag. 23)	4
DICONO DI NOI WEB	7
13/05/2025 - WWW.CRONACHEANCONA.IT	
Il sorriso della piccola Naima grazie al ponte della salute che collega Ancona con Mogadiscio	7
13/05/2025 - WWW.VIVEREANCONA.IT	
Un ponte della salute dalla Somalia ad Ancona per curare Naimo, una bimba di 4 anni con ustioni profonde	10
13/05/2025 - WWW.YOUTVRS.IT	
La speranza attraversa il mare, curata nelle Marche la piccola Naimo: gravemente ustionata in Somalia	14
13/05/2025 - WWW.VIVEREMARCHE.IT	
Ancona: dalla Somalia per curare Naimo, una bimba di 4 anni con ustioni profonde	17
13/05/2025 - WWW.TVCENTROMARCHE.IT	
SANITA' E SOLIDARIETA', BIMBA SOMALA OPERATA AL SALESÌ	21
13/05/2025 - ETVMARCHE.IT	
Dalla Somalia ad Ancona per curarsi. La storia della piccola Naimo - VIDEO	23

Argomento: DICONO DI NOI

I FATTI DI CRONACA

Dalla Somalia al Salesi Ustioni gravissime a 4 anni, impossibile operarla in Africa: la rinascita di Naimo è qui

Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare la bimba rimasta ferita I chirurghi plastici hanno effettuato diversi trapianti di pelle e piccole incisioni I carabinieri hanno avviato una raccolta spontanea di fondi per pagare l'intervento

Si chiama Naimo ed è una bambina somala a cui un ponte umanitario-sanitario ha permesso di essere curata. La piccola, arrivata ad Ancona da Mogadiscio, aveva ustioni di secondo grado profondo che potevano comprometterne la crescita. E' stato un cugino, residente a Fano, a portare a galla la sua storia. La bimba è stata vittima di un incidente domestico con acqua bollente. A trovare i fondi necessari per operarla ci hanno pensato i carabinieri del comando provinciale di Ancona. A dicembre hanno dato il via ad una raccolta spontanea di denaro tra militari e sono riusciti ad arrivare alla somma necessaria per l'operazione. Con la raccolta sono state donate anche due auto elettriche, personalizzate con la livrea dell'Arma, ai piccoli pazienti del Salesi. L'intervento sulla bambina, arrivata ad aprile in Italia con la madre, è stato effettuato dall'equi-

pe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, diretta dal professore Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del Salesi, guidata dal professore Giovanni Cobellis. Per far arrivare Naimo e la sua mamma in Italia è stato necessario un iter burocratico a cui ha pensato il tenente colonnello Carmine Elefante. In Somalia è in corso da anni una guerra civile che lo rende uno degli stati maggiormente a rischio terrorismo e di forte emigrazione. Naimo ieri era in ospedale, mentre la direzione presentava il traguardo raggiunto. Ha avuto sorrisi e bacini per tutti. «La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della paziente - ha commentato Marco Gozzini, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria - dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo. Non è la prima volta e sicuramente non sarà neppure l'ultima che si mettono in moto ponti umanitari come questo per facilitare l'accesso alle cure a tutti». **Mesi fa** la bambina era rimasta coinvolta in un incidente dome-

Le nostre eccellenze

CHI L'HA OPERATA



Di Benedetto e Cobellis
Una doppia équipe

Ad eseguire l'intervento, l'équipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda diretta dal prof Giovanni Di Benedetto, con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del Salesi guidata dal prof Cobellis



La bimba di quattro anni si è ustionata per un incidente domestico in Somalia

stico: l'acqua bollente di una pentola le era finita addosso, prima sul viso, dalla parte parietale destra, per poi interessare la spalla, il braccio, la mano e l'area toraco-addominale. Le cicatrici provocate dalle ustioni, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per lo sviluppo della bambina: difficoltà motorie, la funzionalità degli arti, dal braccio alle dita, e quella dell'orecchio attaccato al cranio. Da qui l'intervento dei chirurghi plastici che hanno effettuato dei rilasci in zone cicatriziali, trapianti di pelle, piccole incisioni e altri dettagli clinici. Il professore

Di Benedetto ha spiegato che «quando Naimo è arrivata si preoccupava di vedere tutti questi camici bianchi attorno a lei, ora è tranquilla, fa sempre festa ed è una gioia vederla così. Senza il nostro intervento Naimo avrebbe avuto problemi in prospettiva con la sua crescita». Dopo il suo arrivo Naimo è stata subito operata dall'équipe del professore Di Benedetto. Con lui il dottore Antonio Stanizzi e gli specialisti Alberto Pau e Benedetta Zara. Importante anche il ruolo della Clinica di Neuroriabilitazione con la professoressa Maria Gabriella Ceravolo. Prezioso anche il contributo delle Patronesse del Salesi.

ALLA CONFERENZA STAMPA
Era presente anche la piccola che ha dispensato sorrisi, baci e carezze per tutti

In trappola nel sottopasso allagato

Un gruppo di persone è rimasto intrappolato in un sottopasso allagato... I soccorsi sono arrivati in ritardo... Le autorità hanno avviato le operazioni di salvataggio... I soccorsi sono arrivati in ritardo... Le autorità hanno avviato le operazioni di salvataggio...

Argomento: DICONO DI NOI

Dalla Somalia al Salesi Ustioni gravissime a 4 anni, impossibile operarla in Africa: la rinascita di Naimo è qui

Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare la bimba rimasta ferita I chirurghi plastici hanno effettuato diversi trapianti di pelle e piccole incisioni I carabinieri hanno avviato una raccolta spontanea di fondi per pagare l'intervento

Si chiama Naimo ed è una bambina somala a cui un ponte umanitario-sanitario ha permesso di essere curata.

La piccola, arrivata ad Ancona da Mogadiscio, aveva ustioni di secondo grado profondo che potevano comprometterne la crescita.

E' stato un cugino, residente a Fano, a portare a galla la sua storia.

La bimba è stata vittima di un incidente domestico con acqua bollente.

A trovare i fondi necessari per operarla ci hanno pensato i carabinieri del comando provinciale di Ancona.

A dicembre hanno dato il via ad una raccolta spontanea di denaro tra militari e sono riusciti ad arrivare alla somma necessaria per l'operazione.

Con la raccolta sono state donate anche due auto elettriche, personalizzate con la livrea dell'Arma, ai piccoli pazienti del Salesi.

L'intervento sulla bambina, arrivata ad aprile in Italia con la madre, è stato effettuato dall'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, diretta dal professore Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del Salesi, guidata dal professore Giovanni Cobellis.

Per far arrivare Naimo e la sua mamma in

Italia è stato necessario un iter burocratico a cui ha pensato il tenente colonnello Carmine Elefante.

In Somalia è in corso da anni una guerra civile che lo rende uno degli stati maggiormente a rischio terrorismo e di forte emigrazione.

Naimo ieri era in ospedale, mentre la direzione presentava il traguardo raggiunto.

Ha avuto sorrisi e bacini per tutti.

«La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della paziente - ha commentato Marco Gozzini, direttore generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria - dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo.

Non è la prima volta e sicuramente non sarà neppure l'ultima che si mettono in moto ponti umanitari come questo per facilitare l'accesso alle cure a tutti».

Mesi fa la bambina era rimasta coinvolta in un incidente domestico: l'acqua bollente di una pentola le era finita addosso, prima sul viso, dalla parte parietale destra, per poi interessare la spalla, il braccio, la mano e l'area toraco-addominale.

Le cicatrici provocate dalle ustioni, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per lo sviluppo della bambina: difficoltà motorie, la funzionalità

degli arti, dal braccio alle dita, e quella dell'orecchio attaccato al cranio.

Da qui l'intervento dei chirurghi plastici che hanno effettuato dei rilasci in zone cicatriziali, trapianti di pelle, piccole incisioni e altri dettagli clinici.

Il professore Di Benedetto ha spiegato che «quando Naimo è arrivata si preoccupava di vedere tutti questi camici bianchi attorno a lei, ora è tranquilla, fa sempre festa ed è una gioia vederla così.

Senza il nostro intervento Naimo avrebbe

avuto problemi in prospettiva con la sua crescita».

Dopo il suo arrivo Naimo è stata subito operata dall'equipe del professore Di Benedetto.

Con lui il dottore Antonio Stanizzi e gli specializzandi Alberto Pau e Benedetta Zara.

Importante anche il ruolo della Clinica di Neuroriabilitazione con la professoressa Maria Gabriella Ceravolo.

Prezioso anche il contributo delle Patronesse del **Salesi**.

Ancona

Bimba di 4 anni ustionata «Naimo ora può sorridere»

Ferita a Mogadiscio, è stata operata al materno-infantile per un trapianto di pelle

LA STORIA

ANCONA Di fronte ai flash, Naimo, 4 anni, abbraccia il professor Giovanni Di Benedetto, il chirurgo che le ha salvato la vita. In sala stampa medici e giornalisti attendono di ascoltare la sua storia. La storia di una raccolta fondi e un ponte della salute reso possibile grazie alla cooperazione tra l'Azienda Ospedaliera Universitaria delle Marche, i carabinieri del Comando provinciale di Ancona e le Patronesse.

L'incidente
Mesi fa, Naimo è stata vittima di un incidente domestico a Mogadiscio, in Somalia. Una pentola di acqua bollente le è caduta addosso, provocandole ustioni di secondo grado al volto, braccio, spalla e area toraco-addominale. I dottori tentano il possibile, ma fuori c'è la guerra e gli ospedali sono una trincea. Il cugino Ibrahim, che vive a Fano, viene informato e contatta l'azienda ospedaliera di Ancona. Il suo appello arriva al professor Giovanni Cobellis, direttore della Chi-

La piccola è arrivata ad Ancona lo scorso aprile grazie a una colletta dei carabinieri



rurgia Pediatrica del Salesi. «Ricordo quando Milena Fiore, storica presidente delle Patronesse, è venuta da me mostrandomi le foto di Naimo, mi ha detto: "Professore, la dobbiamo portare ad Ancona". Alla fine, così è stato», racconta Cobellis. Viene coinvolto anche Di Benedetto, direttore della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Aou. A dicembre, il Comando Provinciale di Ancona, grazie al tenente colonnello Carmi-

ne Elefante, avvia contatti con l'ambasciata e una raccolta fondi per finanziare l'intervento. All'inizio di aprile Naimo e la madre arrivano in Italia. Dopo una valutazione del quadro clinico, la squadra chirurgica si mette subito al lavoro. L'operazione, eseguita da Di Benedetto con il supporto del dottor Antonio Stanizzi e degli specialisti di Alberto Pau e Benedetta Zara, dura diverse ore: i chirurghi eseguono rilasci delle zone cicatrici-



A lato Naimo in braccio al professor Di Benedetto, direttore della Clinica di Chirurgia Plastica dell'Aou, sopra un momento della conferenza stampa

ziali per ripristinare la mobilità del braccio e della mano, e trapianti di pelle per ricostruire le aree compromesse e restituire elasticità ai tessuti danneggiati. Il padiglione auricolare destro viene delicatamente separato e rimodellato. Al termine, la piccola viene trasferita nella Clinica di Neuroriabilitazione, diretta dalla professoressa Maria Gabriella Ceravolo, per avviare il

percorso riabilitativo. Tra agosto e settembre, dovrà sottoporsi ad un secondo intervento per consolidare i progressi ottenuti.

Il supporto

«Senza l'aiuto dei carabinieri e delle Patronesse - afferma Di Benedetto - curarla sarebbe stato impossibile. Ora Naimo può finalmente muovere il braccio e piegare le dita della mano». Il dg dell'Aou, Armando Marco Gozzini, non nasconde la soddisfazione per la risoluzione del caso, «complesso e multidisciplinare - dice - la nostra azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale». Anche il vicepresidente della Regione, Filippo Saltamartini, ha espresso gratitudine verso chi ha reso possibile il viaggio della bambina: «La salute non ha confini, Naimo è un esempio di come il nostro sistema sanitario possa fare la differenza». La commozione di Ibrahim. «Senza tutti voi, Naimo sarebbe rimasta a Mogadiscio. Ora ha una speranza».

Nicoletta Paciarotti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo Salesi, Gozzini: «Sarà operativo non prima del 2027»

Il Dg di Torrette conferma sulla l'attuazione del 2020

IL PROGETTO

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso. Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.



Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027.

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.

IL COSTO

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.

IL TEMPO

Il nuovo ospedale di Torrette, in provincia di Ancona, sarà operativo non prima del 2027. Il progetto, finanziato da un mix di risorse regionali e comunali, è stato approvato dalla giunta regionale di Ancona il 14 aprile scorso.

Bimba di 4 anni ustionata «Naimo ora può sorridere»

Ferita a Mogadiscio, è stata operata al materno-infantile per un trapianto di pelle

LA STORIA ANCONA Di fronte ai flash, Naimo, 4 anni, abbraccia il professor Giovanni Di Benedetto, il chirurgo che le ha salvato la vita.

In sala stampa medici e giornalisti attendono di ascoltare la sua storia.

La storia di una raccolta fondi e un ponte della salute reso possibile grazie alla cooperazione tra l'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, i carabinieri del Comando provinciale di Ancona e le Patronesse.

L'incidente Mesi fa, Naimo è stata vittima di un incidente domestico a Mogadiscio, in Somalia.

Una pentola di acqua bollente le è caduta addosso, provocandole ustioni di secondo grado al volto, braccio, spalla e area toraco-addominale.

I dottori tentano il possibile, ma fuori c'è la guerra e gli ospedali sono una trincea.

Il cugino Ibrahim, che vive a Fano, viene informato e contatta l'azienda ospedaliera di Ancona.

Il suo appello arriva al professor Giovanni Cobellis, direttore della Chirurgia Pediatrica del **Salesi**.

«Ricordo quando Milena Fiore, storica presidente delle Patronesse, è venuta da me mostrandomi le foto di Naimo, mi ha detto: "Professore, la dobbiamo portare ad Ancona".

Alla fine, così è stato», racconta Cobellis.

Viene coinvolto anche Di Benedetto, direttore della Clinica di Chirurgia Plastica e

Ricostruttiva dell'Aou.

A dicembre, il Comando Provinciale di Ancona, grazie al tenente colonnello Carmine Elefante, avvia contatti con l'ambasciata e una raccolta fondi per finanziare l'intervento.

All'inizio di aprile Naimo e la madre arrivano in Italia.

Dopo una valutazione del quadro clinico, la squadra chirurgica si mette subito al lavoro.

L'operazione, eseguita da Di Benedetto con il supporto del dottor Antonio Stanizzi e degli specializzandi Alberto Pau e Benedetta Zara, dura diverse ore: i chirurghi eseguono rilasci delle zone cicatriziali per ripristinare la mobilità del braccio e della mano, e trapianti di pelle per ricostruire le aree compromesse e restituire elasticità ai tessuti danneggiati.

Il padiglione auricolare destro viene delicatamente separato e rimodellato.

Al termine, la piccola viene trasferita nella Clinica di Neuroriabilitazione, diretta dalla professoressa Maria Gabriella Ceravolo, per avviare il percorso riabilitativo.

Tra agosto e settembre, dovrà sottoporsi ad un secondo intervento per consolidare i progressi ottenuti.

Il supporto «Senza l'aiuto dei carabinieri e delle Patronesse afferma Di Benedetto curarla sarebbe stato impossibile.

Ora Naimo può finalmente muovere il braccio e piegare le dita della mano».

Il dg dell'Aou, Armando Marco **Gozzini**, non nasconde la soddisfazione per la risoluzione

del caso, «complesso e multidisciplinare - dice - la nostra azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale».

Anche il vicepresidente della Regione, Filippo Saltamartini, ha espresso gratitudine verso chi ha reso possibile il viaggio della bambina: «La salute non ha confini, Naimo è un esempio di

come il nostro sistema sanitario possa fare la differenza».

La commozione di Ibrahim.

«Senza tutti voi, Naimo sarebbe rimasta a Mogadiscio.

Ora ha una speranza».

Nicoletta Paciarotti © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.cronacheancona.it/2025/05/13/il-sorriso-della-piccola-naima-grazie-al-ponte-de#...>

CHI SIAMO PUBBLICITA' NETWORK REGISTRAZIONE
Cerca nel giornale 



HOME
TUTTE LE NOTIZIE
TUTTI I COMUNI
SPORT
POLITICA
ECONOMIA
EVENTI

Il sorriso della piccola Naima grazie al ponte della salute che collega Ancona con Mogadiscio

LA BAMBINA, di 4 anni, era rimasta coinvolta in un incidente domestico: l'acqua bollente di una pentola le era finita addosso, prima sul viso poi sulla spalla, il braccio, la mano e il torace. Le cicatrici provocate dalle ustioni, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per il suo sviluppo

13 Maggio 2025 - Ore 19:40

Facebook
X
LinkedIn
Whatsapp
Stampa
Email



Un momento della conferenza

«Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni».

L'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche diretta dal professor **Giovanni Di Benedetto**, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del 'Salesi' guidata dal professor **Giovanni Cobellis**, è intervenuta su una piccola paziente afflitta da ustioni di II° profondo. «Fondamentale – viene ricordato e

sottolineato dall'Aou Marche – l'opera messa in atto dai **carabinieri del Comando Provinciale di Ancona** che nel dicembre scorso avevano dato vita ad una raccolta spontanea di fondi tra militari, riuscendo a raccogliere la somma necessaria non solo a sostenere **l'intervento della piccola Naimo** ma anche ad acquistare due auto elettriche personalizzate con la livrea dell'Arma, consegnate all'ospedale Salesi lo scorso 11 dicembre e destinate ai piccoli degenti della struttura. Importante anche l'opera svolta dai carabinieri per curare tutti gli adempimenti di natura diplomatica e burocratica necessari a consentire l'ingresso in Italia della bimba e della madre».

Alla conferenza stampa di questa mattina era presente anche la piccola Naimo che ha dispensato sorrisi a tutti.

«La nostra Azienda Ospedaliera Salesi è un luogo sicuro per tutti» ha commentato il direttore

Più letti

News

1. **15 Apr** - Incidente in A14 mentre viaggiano per lavoro: Sergio Di Nardo muore e dona gli organi
2. **18 Apr** - Frontale tra auto: due persone coinvolte, una ferita in eliambulanza a Torrette
3. **28 Apr** - Si è spento il sorriso di Rachele, aveva 30 anni e al compleanno scrisse: «Sono circondata da tanto amore»
4. **10 Mag** - Incidente in A14, con la Lamborghini contro il newjersey
5. **5 Mag** - Serenella Mancinelli muore a 63 anni, il dramma a un mese dalle elezioni: era candidata al Consiglio comunale
6. **22 Apr** - Campeggio 'La Torre' a

Argomento: DICONO DI NOI WEBLink originale: <https://www.cronacheancona.it/2025/05/13/il-sorriso-della-piccola-naima-grazie-al-ponte-de#...>

Il sorriso della piccola Naima grazie al ponte della salute che collega Ancona con Mogadiscio

Un momento della conferenza «Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni». L'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche diretta dal professor Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del '**Salesi**' guidata dal professor Giovanni Cobellis, è intervenuta su una piccola paziente afflitta da ustioni di II° profondo. «Fondamentale - viene ricordato e sottolineato dall'Aou Marche - l'opera messa in atto dai carabinieri del Comando Provinciale di Ancona che nel dicembre scorso avevano dato vita ad una raccolta spontanea di fondi tra militari, riuscendo a raccogliere la somma necessaria non solo a sostenere l'intervento della piccola Naimo ma anche ad acquistare due auto elettriche personalizzate con la livrea dell'Arma, consegnate all'ospedale **Salesi** lo scorso 11 dicembre e destinate ai piccoli degenti della struttura. Importante anche l'opera svolta dai carabinieri per curare tutti gli adempimenti di natura diplomatica e burocratica necessari a consentire l'ingresso in Italia della bimba e della madre». Alla conferenza stampa di questa mattina era presente anche la piccola Naimo che ha dispensato sorrisi, baci e carezze per tutti. «La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della

paziente, dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo - è il commento del direttore generale dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, Armando Marco **Gozzini** -. Non è la prima volta, e sicuramente non sarà neppure l'ultima, che si mette in moto ponti umanitari come questo per facilitare l'accesso alle cure a tutti. Mi unisco al ringraziamento doveroso all'Arma dei carabinieri per aver collaborato in maniera così decisiva». Ripercorrendo quanto accaduto alla piccola, mesi fa la bambina era rimasta coinvolta in un incidente domestico: l'acqua bollente di una pentola le era finita addosso, prima sul viso poi sulla spalla, il braccio, la mano e il torace. Le cicatrici provocate dalle ustioni, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per lo sviluppo della bambina: difficoltà motorie, la funzionalità degli arti, dal braccio alle dita, e quella dell'orecchio attaccato al cranio. Da qui l'intervento dei chirurghi plastici che hanno effettuato dei rilasci in zone cicatriziali, trapianti di pelle, piccole incisioni e altri dettagli clinici. L'**ospedale regionale di Torrette** «L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche ancora una volta si distingue per la grande professionalità e competenza dei professori e dei medici che vi lavorano e che, grazie alla loro attività, hanno permesso che si qualificasse per il terzo anno consecutivo

quale miglior ospedale pubblico in Italia» ha dichiarato l'assessore regionale alla Sanità, Filippo Saltamartini, ricordando che «la salute non ha confini e non può avere distinzioni di nazionalità, di condizione politica e sociale». A capo dell'equipe di chirurghi plastici il professor Giovanni Di Benedetto che ha ricordato come «Quando Naimo è arrivata si preoccupava di vedere tutti questi camici bianchi attorno a lei. Ora - ha aggiunto con commozione - è tranquilla, fa sempre festa ed è una gioia vederla così. Senza il nostro intervento Naimo avrebbe avuto problemi in prospettiva con la sua crescita. Non riusciva a stendere il braccio e a piegare le dita della mano e in più aveva il padiglione auricolare attaccato alla parte parietale del cranio. Curarla senza il ponte di solidarietà attivato e reso possibile dall'**Azienda Ospedaliera** avrebbe comportato costi inaccessibili per la sua famiglia. Voglio ricordare, in particolare quanto il tenente colonnello Carmine Elefante si è speso per far sì che Naimo potesse arrivare da noi; senza il suo lavoro diplomatico presso le ambasciate e i consolati non sarebbe stato possibile arrivare all'obiettivo». Una volta affrontate e superate le pratiche diplomatiche, a inizio aprile la bambina è arrivata in Italia e dopo una prima valutazione è stata subito operata dalla squadra diretta dal prof. Di Benedetto; con lui il dottor Antonio Stanizzi e gli specializzandi

Alberto Pau e Benedetta Zara, con la collaborazione del personale tecnico e infermieristico della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio '**Salesi**'. Importante anche il ruolo della Clinica di Neuroriabilitazione, rappresentata dalla Direttrice, la professoressa Maria Gabriella Ceravolo. Per la parte organizzativa, da sottolineare il grande impegno profuso dall'associazione delle '**Patronesse del Salesi**'. Ora la piccola, accompagnata nel lungo viaggio dal Corno d'Africa ad Ancona dalla mamma e con la presenza dello zio che risiede nel nord delle Marche, sta bene. I problemi sono stati risolti, ma per mantenere lo status e garantire una crescita senza insidie per la bambina sarà necessario un secondo trattamento speciale per consolidare i progressi, da effettuarsi tra agosto e settembre prossimi. Naimo è soltanto uno dei tanti pazienti pediatrici in arrivo da Paesi complicati curati nei vari presidi dell'**Azienda Ospedaliera Universitaria** delle Marche: «Siamo un'azienda generosa, inclusiva, non discrimina, dà risposte e cura tutti. Tanti in passato sono stati gli interventi di elevato spessore garantiti a bambini e adulti in arrivo da ogni parte del mondo» aggiunge il direttore sanitario di Aoum, Claudio **Martini**. Piccoli eroi, grandi avventure: in corsia al **Salesi** sulle auto dei carabinieri

Link originale: <https://www.vivereancona.it/2025/05/14/un-ponte-della-salute-dalla-somalia-ad-ancona-per-c#...>**vivere ancona**

IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ANCONA > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Un ponte della salute dalla Somalia ad Ancona per curare Naimo, una bimba di 4 anni con ustioni profonde

13.05.2025 - h 16:33

7' di lettura



Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni.

L'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche diretta dal professor Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del 'Salesi' guidata dal professor Giovanni Cobellis, è intervenuta su una piccola paziente afflitta da ustioni di II° profondo. Fondamentale l'opera messa in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona che nel dicembre scorso avevano dato vita ad una raccolta spontanea di fondi tra militari, riuscendo a raccogliere la somma necessaria non solo a sostenere l'intervento della piccola Naimo ma anche ad acquistare due auto elettriche personalizzate

con la livrea dell'Arma, consegnate all'Ospedale Salesi lo scorso 11 dicembre e destinate ai piccoli degenti della struttura. Importante anche l'opera svolta dai Carabinieri per curare tutti gli adempimenti di natura diplomatica e burocratica necessari a consentire l'ingresso in Italia della bimba e della madre.

Parliamo di un Paese, la Somalia, dove da anni è in corso una guerra civile che lo rende uno degli Stati maggiormente a rischio terrorismo e di forte emigrazione.

Alla conferenza stampa di questa mattina era presente anche la piccola Naimo che ha dispensato sorrisi, baci e carezze per tutti. "La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della paziente, dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo _ è il commento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, il dottor Armando Marco Gozzini _.

Link originale: <https://www.vivereancona.it/2025/05/14/un-ponte-della-salute-dalla-somalia-ad-ancona-per-c#...>

Un ponte della salute dalla Somalia ad Ancona per curare Naimo, una bimba di 4 anni con ustioni profonde

Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni.

L'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche diretta dal professor Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del '**Salesi**' guidata dal professor Giovanni Cobellis, è intervenuta su una piccola paziente afflitta da ustioni di II° profondo. Fondamentale l'opera messa in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona che nel dicembre scorso avevano dato vita ad una raccolta spontanea di fondi tra militari, riuscendo a raccogliere la somma necessaria non solo a sostenere l'intervento della piccola Naimo ma anche ad acquistare due auto elettriche personalizzate con la livrea dell'Arma, consegnate all'Ospedale **Salesi** lo scorso 11 dicembre e destinate ai piccoli degenti della struttura. Importante anche l'opera svolta dai Carabinieri per curare tutti gli adempimenti di natura diplomatica e burocratica necessari a consentire l'ingresso in Italia della bimba e della madre.

Parliamo di un Paese, la Somalia, dove da anni è in corso una guerra civile che lo rende uno degli Stati maggiormente a rischio terrorismo e di forte emigrazione.

Alla conferenza stampa di questa mattina era

presente anche la piccola Naimo che ha dispensato sorrisi, baci e carezze per tutti. "La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della paziente, dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo _ è il commento del Direttore Generale dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, il dottor Armando Marco **Gozzini** _". Non è la prima volta, e sicuramente non sarà neppure l'ultima, che si mette in moto ponti umanitari come questo per facilitare l'accesso alle cure a tutti. Mi unisco al ringraziamento doveroso all'Arma dei Carabinieri per aver collaborato in maniera così decisiva".

Mesi fa la bambina era rimasta coinvolta in un incidente domestico: l'acqua bollente di una pentola le era finita addosso, prima sul viso, dalla parte parietale destra, per poi interessare la spalla, il braccio, la mano e l'area toraco-addominale. Le cicatrici provocate dalle ustioni, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per lo sviluppo della bambina: difficoltà motorie, la funzionalità degli arti, dal braccio alle dita, e quella dell'orecchio attaccato al cranio. Da qui l'intervento dei chirurghi plastici che hanno effettuato dei rilasci in zone cicatriziali, trapianti di pelle, piccole incisioni e altri dettagli clinici.

"L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche ancora una volta si distingue per la

grande professionalità e competenza dei professori e dei medici che vi lavorano e che, grazie alla loro attività, hanno permesso che si qualificasse per il terzo anno consecutivo quale miglior ospedale pubblico in Italia" ha dichiarato il Vice Presidente della Giunta e Assessore alla Sanità della Regione Marche, Filippo Saltamartini, esprimendo il proprio apprezzamento per le cure prestate alla piccola paziente di origini somale e ricordando che il diritto alla salute è uno dei diritti umanitari riconosciuti dall'articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu, del 1948. "La salute non ha confini e non può avere distinzioni di nazionalità, di condizione politica e sociale" ha spiegato, rimarcando l'importanza della "cooperazione internazionale" e il debito umanitario che i Paesi ricchi hanno nei confronti delle nazioni più povere.

A capo dell'equipe di chirurghi plastici il professor Giovanni Di Benedetto: "Quando Naimo è arrivata si preoccupava di vedere tutti questi camici bianchi attorno a lei _ afferma con una leggera commozione il Direttore della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva di AOUM _ . Ora è tranquilla, fa sempre festa ed è una gioia vederla così. Senza il nostro intervento Naimo avrebbe avuto problemi in prospettiva con la sua crescita. Non riusciva a stendere il braccio e a piegare le dita della mano e in più aveva il padiglione auricolare attaccato alla parte parietale del cranio. Curarla senza il ponte di solidarietà attivato e reso possibile dall'**Azienda Ospedaliera** avrebbe comportato costi inaccessibili per la sua famiglia. Voglio ricordare, in particolare quanto il Tenente Colonnello Carmine Elefante si è speso per far sì che Naimo potesse arrivare da noi; senza il suo lavoro diplomatico presso le ambasciate e i consolati non sarebbe stato possibile

arrivare all'obiettivo".

Una volta affrontate e superate le pratiche diplomatiche, a inizio aprile la bambina è arrivata in Italia e dopo una prima valutazione è stata subito operata dalla squadra diretta dal prof. Di Benedetto; con lui il dottor Antonio Stanizzi e gli specializzandi Alberto Pau e Benedetta Zara, con la collaborazione del personale tecnico e infermieristico della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio '**Salesi**'. Importante anche il ruolo della Clinica di Neuroriabilitazione, rappresentata dalla Direttrice, la professoressa Maria Gabriella Ceravolo. Per la parte organizzativa, da sottolineare il grande impegno profuso dall'associazione delle '**Patronesse del Salesi**'. Ora la piccola, accompagnata nel lungo viaggio dal Corno d'Africa ad Ancona dalla mamma e con la presenza dello zio che risiede nel nord delle Marche, sta bene. I problemi sono stati risolti, ma per mantenere lo status e garantire una crescita senza insidie per la bambina sarà necessario un secondo trattamento speciale per consolidare i progressi, da effettuarsi tra agosto e settembre prossimi.

Grande collaborazione da parte di altre discipline cliniche: "Ricordo quando Milena Fiore (storica Presidente dell'associazione '**Patronesse del Salesi**', scomparsa di recente, ndr.) è venuta da me mostrandomi le foto di Naimo e di un'altra bambina ucraina e mi ha detto: 'professore, queste due piccole le dobbiamo portare ad Ancona'. Alla fine così è stato _ precisa il Direttore della Clinica di Chirurgia Pediatrica, il professor Giovanni Cobellis . Questa storia rappresenta un bell'esempio di come l'AOU delle Marche sia un luogo di accoglienza per garantire cure di qualità a tutti i bambini, marchigiani, italiani e non". Un concetto ribadito anche dal Preside della Facoltà di Medicina dell'Università

Politecnica delle Marche, Mauro Silvestrini: “Io qui non rappresento con orgoglio soltanto l'università, ma anche una struttura pubblica in grado di fare certe cose. I nostri studenti hanno bisogno di imparare le basi accademiche e didattiche, ma anche a investire in umanità, a essere disponibili verso gli altri”.

Naimo è soltanto uno dei tanti pazienti pediatrici in arrivo da Paesi complicati curati nei vari presidi dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: “Siamo un'azienda generosa, inclusiva, non discrimina, dà risposte e cura tutti. Tanti in passato sono stati gli interventi di elevato spessore garantiti a bambini e adulti in arrivo da ogni parte del mondo” aggiunge il Direttore Sanitario di AOUM, Claudio **Martini**.

Il Vice Presidente ha tenuto ad esprimere il proprio ringraziamento nei confronti dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Associazione Patronesse e della Fondazione Ospedale **Salesi** ETS, per la solidarietà e le cure prestate alla bambina. “L'Arma dei Carabinieri - ha detto - dimostra ancora una volta di essere un importantissimo corpo, tra i più amati dagli Italiani, che non solo garantisce sicurezza, ma si distingue ogni giorno anche per queste opere umanitarie e per la vicinanza alla

popolazione, anche in situazioni di disagio. Desidero ringraziare a nome della Regione Marche, mio e del Presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli, il tenente colonnello Carmine Elefante, Comandante del Reparto Operativo Carabinieri di Ancona, il colonnello Roberto di Costanzo, Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Ancona e il Generale di Brigata Nicola Conforti, Comandante della Legione Carabinieri Marche, tutti gli uomini e le donne dei Carabinieri, in servizio e in pensione, per la loro missione”.

Infine gli affetti della piccola Naimo, accompagnata in Italia dalla mamma, mentre il resto del nucleo familiare è rimasto in un sobborgo di Mogadiscio. In Italia ha avuto l'appoggio del cugino Ibrahim, da tempo residente a Fano. È stato lui a rivolgersi all'AOU delle Marche per aiutare Naimo: “Posso soltanto ringraziare tutti, i dirigenti, i medici, le Patronesse, i carabinieri, nessuno escluso. Se Naimo adesso stà bene è merito di tutti”.

Da **Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 13-05-2025 alle 16:46 sul giornale del 14 maggio 2025 - 21 letture

Link originale: <https://www.youtvrs.it/la-speranza-attraversa-il-mare-curata-nelle-marche-la-piccola-naimo#...>



La speranza attraversa il mare, curata nelle Marche la piccola Naimo: gravemente ustionata in Somalia



redazione



ANCONA, CRONACA, CRONACA ANCONA

- 13 MAGGIO 2025

18:00



Link originale: <https://www.youtvrs.it/la-speranza-attraversa-il-mare-curata-nelle-marche-la-piccola-naimo#...>

La speranza attraversa il mare, curata nelle Marche la piccola Naimo: gravemente ustionata in Somalia

La piccola, accompagnata nel lungo viaggio dal Corno d’Africa ad Ancona dalla mamma per l’intervento Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni afflitta da ustioni di secondo grado profondo a causa di un incidente in casa: l’acqua bollente di una pentola le era finita addosso, ustionandole il viso e altre parti del corpo. Le cicatrici, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per lo sviluppo della bimba. Da qui l’intervento dei chirurghi plastici che hanno effettuato dei rilasci in zone cicatriziali, trapianti di pelle, piccole incisioni e altri dettagli clinici. Ad eseguire l’intervento, l’equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell’Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche diretta dal professor Giovanni Di Benedetto, con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del ‘Salesi’ guidata dal professor Giovanni Cobellis. Fondamentale l’opera messa in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona che, nel dicembre 2024, avevano dato vita a una raccolta spontanea di fondi tra militari, raccogliendo la somma necessaria per l’intervento e per acquistare due auto elettriche con la livrea dell’Arma, consegnate all’Ospedale Salesi, per i piccoli degenti della struttura. La piccola, accompagnata nel lungo viaggio dal Corno d’Africa ad Ancona dalla

mamma e con la presenza dello zio che risiede nel nord delle Marche, sta bene. I problemi sono stati risolti ma, per mantenere lo status e garantire una crescita senza rischi per la bambina, servirà un secondo trattamento speciale per consolidare i progressi, da effettuarsi tra agosto e settembre prossimi. A capo dell’equipe di chirurghi plastici il professor Giovanni Di Benedetto: “Quando Naimo è arrivata si preoccupava di vedere tutti questi camici bianchi attorno a lei - ha raccontato con un pizzico di commozione il direttore della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell’Azienda ospedaliero universitaria delle Marche (Aoum) - Ora è tranquilla, fa sempre festa ed è una gioia vederla così. Senza il nostro intervento Naimo avrebbe avuto problemi in prospettiva con la sua crescita. Non riusciva a stendere il braccio e a piegare le dita della mano e in più aveva il padiglione auricolare attaccato alla parte parietale del cranio. Curarla senza il ponte di solidarietà attivato e reso possibile dall’Azienda Ospedaliera avrebbe comportato costi inaccessibili per la sua famiglia. Voglio ricordare, in particolare quanto il tenente colonnello Carmine Elefante si è speso per far sì che Naimo potesse arrivare da noi; senza il suo lavoro diplomatico presso le ambasciate e i consolati non sarebbe stato possibile arrivare all’obiettivo”. La piccola è stata accompagnata in Italia dalla mamma, il resto

del nucleo familiare è rimasto in un sobborgo di Mogadiscio. In Italia ha avuto l'appoggio del cugino Ibrahim, da tempo residente a Fano. È stato lui a rivolgersi all'Aoum per aiutare Naimo: "posso soltanto ringraziare tutti, i dirigenti, i medici, le Patronesse, i carabinieri, nessuno escluso. Se Naimo adesso sta bene è merito di tutti". L'operazione è stata eseguita dal team diretto dal professor Di Benedetto: con lui il dottor Antonio Stanizzi e gli specializzandi Alberto Pau e Benedetta Zara, con la collaborazione del personale tecnico e

infermieristico della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio 'Salesi'. Importante anche il ruolo della Clinica di Neuroriabilitazione, rappresentata dalla Direttrice, la professoressa Maria Gabriella Ceravolo. Per la parte organizzativa, da sottolineare il grande impegno profuso dall'associazione delle 'Patronesse del Salesi'. (ANSA) L'articolo La speranza attraversa il mare, curata nelle Marche la piccola Naimo: gravemente ustionata in Somalia proviene da Youtvrs.

Link originale: <https://www.viveremarche.it/2025/05/14/ancona-dalla-somalia-per-curare-naimo-una-bimba-di-#...>vivere **marche**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE MARCHE > ATTUALITÀ

COMUNICATO STAMPA

Ancona: dalla Somalia per curare Naimo, una bimba di 4 anni con ustioni profonde

13.05.2025 - h 16:33

7' di lettura



Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni.

L'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche diretta dal professor Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del 'Salesi' guidata dal professor Giovanni Cobellis, è intervenuta su una piccola paziente afflitta da ustioni di II° profondo. Fondamentale l'opera messa in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona che nel dicembre scorso avevano dato vita ad una raccolta spontanea di fondi tra militari, riuscendo a raccogliere la somma necessaria non solo a sostenere l'intervento della piccola Naimo ma anche ad acquistare due auto elettriche personalizzate

con la livrea dell'Arma, consegnate all'Ospedale Salesi lo scorso 11 dicembre e destinate ai piccoli degenti della struttura. Importante anche l'opera svolta dai Carabinieri per curare tutti gli adempimenti di natura diplomatica e burocratica necessari a consentire l'ingresso in Italia della bimba e della madre.

Parliamo di un Paese, la Somalia, dove da anni è in corso una guerra civile che lo rende uno degli Stati maggiormente a rischio terrorismo e di forte emigrazione.

Alla conferenza stampa di questa mattina era presente anche la piccola Naimo che ha dispensato sorrisi, baci e carezze per tutti. *"La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della paziente, dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo _ è il commento del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche, il dottor Armando Marco Gozzini _.* Non è la prima volta, e sicuramente non sarà neppure l'ultima, che si mette in moto ponti umanitari come questo per facilitare l'accesso alle cure a tutti. Mi unisco al

Link originale: <https://www.viveremarche.it/2025/05/14/ancona-dalla-somalia-per-curare-naimo-una-bimba-di-#...>

Ancona: dalla Somalia per curare Naimo, una bimba di 4 anni con ustioni profonde

Un ponte della salute da Mogadiscio ad Ancona per curare Naimo, una bambina somala di 4 anni.

L'equipe della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche diretta dal professor Giovanni Di Benedetto, in collaborazione con la Clinica di Chirurgia Pediatrica del '**Salesi**' guidata dal professor Giovanni Cobellis, è intervenuta su una piccola paziente afflitta da ustioni di II° profondo. Fondamentale l'opera messa in atto dai Carabinieri del Comando Provinciale di Ancona che nel dicembre scorso avevano dato vita ad una raccolta spontanea di fondi tra militari, riuscendo a raccogliere la somma necessaria non solo a sostenere l'intervento della piccola Naimo ma anche ad acquistare due auto elettriche personalizzate con la livrea dell'Arma, consegnate all'Ospedale **Salesi** lo scorso 11 dicembre e destinate ai piccoli degenti della struttura. Importante anche l'opera svolta dai Carabinieri per curare tutti gli adempimenti di natura diplomatica e burocratica necessari a consentire l'ingresso in Italia della bimba e della madre.

Parliamo di un Paese, la Somalia, dove da anni è in corso una guerra civile che lo rende uno degli Stati maggiormente a rischio terrorismo e di forte emigrazione.

Alla conferenza stampa di questa mattina era

presente anche la piccola Naimo che ha dispensato sorrisi, baci e carezze per tutti. "La nostra Azienda ha dimostrato il suo spirito umanitario e solidale per correre in aiuto della paziente, dimostrandosi pronta in casi particolari e multidisciplinari come questo _ è il commento del Direttore Generale dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche, il dottor Armando Marco **Gozzini** _". Non è la prima volta, e sicuramente non sarà neppure l'ultima, che si mette in moto ponti umanitari come questo per facilitare l'accesso alle cure a tutti. Mi unisco al ringraziamento doveroso all'Arma dei Carabinieri per aver collaborato in maniera così decisiva".

Mesi fa la bambina era rimasta coinvolta in un incidente domestico: l'acqua bollente di una pentola le era finita addosso, prima sul viso, dalla parte parietale destra, per poi interessare la spalla, il braccio, la mano e l'area toraco-addominale. Le cicatrici provocate dalle ustioni, dolorosissime e tamponate non in maniera adeguata in Somalia, avrebbero provocato conseguenze irreparabili per lo sviluppo della bambina: difficoltà motorie, la funzionalità degli arti, dal braccio alle dita, e quella dell'orecchio attaccato al cranio. Da qui l'intervento dei chirurghi plastici che hanno effettuato dei rilasci in zone cicatriziali, trapianti di pelle, piccole incisioni e altri dettagli clinici.

"L'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche ancora una volta si distingue per la

grande professionalità e competenza dei professori e dei medici che vi lavorano e che, grazie alla loro attività, hanno permesso che si qualificasse per il terzo anno consecutivo quale miglior ospedale pubblico in Italia" ha dichiarato il Vice Presidente della Giunta e Assessore alla Sanità della Regione Marche, Filippo Saltamartini, esprimendo il proprio apprezzamento per le cure prestate alla piccola paziente di origini somale e ricordando che il diritto alla salute è uno dei diritti umanitari riconosciuti dall'articolo 25 della Dichiarazione universale dei diritti umani dell'Onu, del 1948. "La salute non ha confini e non può avere distinzioni di nazionalità, di condizione politica e sociale" ha spiegato, rimarcando l'importanza della "cooperazione internazionale" e il debito umanitario che i Paesi ricchi hanno nei confronti delle nazioni più povere.

A capo dell'equipe di chirurghi plastici il professor Giovanni Di Benedetto: "Quando Naimo è arrivata si preoccupava di vedere tutti questi camici bianchi attorno a lei _ afferma con una leggera commozione il Direttore della Clinica di Chirurgia Plastica e Ricostruttiva di AOUM _ . Ora è tranquilla, fa sempre festa ed è una gioia vederla così. Senza il nostro intervento Naimo avrebbe avuto problemi in prospettiva con la sua crescita. Non riusciva a stendere il braccio e a piegare le dita della mano e in più aveva il padiglione auricolare attaccato alla parte parietale del cranio. Curarla senza il ponte di solidarietà attivato e reso possibile dall'**Azienda Ospedaliera** avrebbe comportato costi inaccessibili per la sua famiglia. Voglio ricordare, in particolare quanto il Tenente Colonnello Carmine Elefante si è speso per far sì che Naimo potesse arrivare da noi; senza il suo lavoro diplomatico presso le ambasciate e i consolati non sarebbe stato possibile

arrivare all'obiettivo".

Una volta affrontate e superate le pratiche diplomatiche, a inizio aprile la bambina è arrivata in Italia e dopo una prima valutazione è stata subito operata dalla squadra diretta dal prof. Di Benedetto; con lui il dottor Antonio Stanizzi e gli specializzandi Alberto Pau e Benedetta Zara, con la collaborazione del personale tecnico e infermieristico della Clinica di Chirurgia Pediatrica del presidio '**Salesi**'. Importante anche il ruolo della Clinica di Neuroriabilitazione, rappresentata dalla Direttrice, la professoressa Maria Gabriella Ceravolo. Per la parte organizzativa, da sottolineare il grande impegno profuso dall'associazione delle '**Patronesse del Salesi**'. Ora la piccola, accompagnata nel lungo viaggio dal Corno d'Africa ad Ancona dalla mamma e con la presenza dello zio che risiede nel nord delle Marche, sta bene. I problemi sono stati risolti, ma per mantenere lo status e garantire una crescita senza insidie per la bambina sarà necessario un secondo trattamento speciale per consolidare i progressi, da effettuarsi tra agosto e settembre prossimi.

Grande collaborazione da parte di altre discipline cliniche: "Ricordo quando Milena Fiore (storica Presidente dell'associazione '**Patronesse del Salesi**', scomparsa di recente, ndr.) è venuta da me mostrandomi le foto di Naimo e di un'altra bambina ucraina e mi ha detto: 'professore, queste due piccole le dobbiamo portare ad Ancona'. Alla fine così è stato _ precisa il Direttore della Clinica di Chirurgia Pediatrica, il professor Giovanni Cobellis . Questa storia rappresenta un bell'esempio di come l'AOU delle Marche sia un luogo di accoglienza per garantire cure di qualità a tutti i bambini, marchigiani, italiani e non". Un concetto ribadito anche dal Presidente della Facoltà di Medicina dell'Università

Politecnica delle Marche, Mauro Silvestrini: “Io qui non rappresento con orgoglio soltanto l'università, ma anche una struttura pubblica in grado di fare certe cose. I nostri studenti hanno bisogno di imparare le basi accademiche e didattiche, ma anche a investire in umanità, a essere disponibili verso gli altri”.

Naimo è soltanto uno dei tanti pazienti pediatrici in arrivo da Paesi complicati curati nei vari presidi dell'**Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche: “Siamo un'azienda generosa, inclusiva, non discrimina, dà risposte e cura tutti. Tanti in passato sono stati gli interventi di elevato spessore garantiti a bambini e adulti in arrivo da ogni parte del mondo” aggiunge il Direttore Sanitario di AOUM, Claudio **Martini**.

Il Vice Presidente ha tenuto ad esprimere il proprio ringraziamento nei confronti dell'Università Politecnica delle Marche, dell'Arma dei Carabinieri, dell'Associazione Patronesse e della Fondazione Ospedale **Salesi** ETS, per la solidarietà e le cure prestate alla bambina. “L'Arma dei Carabinieri - ha detto - dimostra ancora una volta di essere un importantissimo corpo, tra i più amati dagli Italiani, che non solo garantisce sicurezza, ma si distingue ogni giorno anche per queste opere umanitarie e per la vicinanza alla

popolazione, anche in situazioni di disagio. Desidero ringraziare a nome della Regione Marche, mio e del Presidente della Giunta regionale Francesco Acquaroli, il tenente colonnello Carmine Elefante, Comandante del Reparto Operativo Carabinieri di Ancona, il colonnello Roberto di Costanzo, Comandante provinciale dell'Arma dei Carabinieri di Ancona e il Generale di Brigata Nicola Conforti, Comandante della Legione Carabinieri Marche, tutti gli uomini e le donne dei Carabinieri, in servizio e in pensione, per la loro missione”.

Infine gli affetti della piccola Naimo, accompagnata in Italia dalla mamma, mentre il resto del nucleo familiare è rimasto in un sobborgo di Mogadiscio. In Italia ha avuto l'appoggio del cugino Ibrahim, da tempo residente a Fano. È stato lui a rivolgersi all'AOU delle Marche per aiutare Naimo: “Posso soltanto ringraziare tutti, i dirigenti, i medici, le Patronesse, i carabinieri, nessuno escluso. Se Naimo adesso stà bene è merito di tutti”.

Da **Azienda Ospedaliero Universitaria** delle Marche

Questo è un comunicato stampa pubblicato il 13-05-2025 alle 16:39 sul giornale del 14 maggio 2025 - 6 letture

Link originale: <https://www.tvcentromarche.it/2025/05/13/sanita-e-solidarieta-bimba-somala-operata-al-sale#...>



Per rimanere informato su tutte le novità iscriviti al canale TELEGRAM di TV Centro Marche Inquadra il QR CODE oppure clicca il link e unisciti



SANITA' E SOLIDARIETA', BIMBA SOMALA OPERATA AL SALESI

13
MAG 2025

L'abbraccio con il medico che l'ha operata è il lieto fine di una storia iniziata in Somalia con un brutto incidente domestico e trasformata in favola ad Ancona. La protagonista è una bimba somala di 5 anni volata dal corno d'Africa fino al Salesi per curare le gravi ustioni che le ricoprono la parte destra del volto, della spalla, del braccio e del torace e che nel suo paese non erano state adeguatamente trattate.

A provocarle l'acqua bollente di una pentola finitale addosso che oltre ad averle lasciato importanti cicatrici le avevano compromesso le funzionalità degli arti e dell'orecchio. Di qui il viaggio ad Ancona grazie ad una cordata di solidarietà avviata dalle patronesse che ha finito per coinvolgere pure i carabinieri di Ancona con una raccolta fondi per regalare alla piccola un'operazione fuori dalla portata di una bimba non comunitaria.

I camici bianchi della clinica di chirurgia plastica e ricostruttiva di torrette e quelli della chirurgia pediatrica del Salesi i suoi angeli custodi.

E poi quelli in divisa con carabinieri di ancona che hanno sbloccato l'iter burocratico e la fondazione Patronesse che ha fatto da gancio con un suo zio in italia e che ha messo in moto la solidarietà per scrivere il lieto fine.

ancona

Articoli Recenti

- ✦ VISITA DEL MINISTRO FRANCESCO LOLLOBRIGIDA AD OSIMO
- ✦ LANDINI AD ANCONA: "REFERENDUM PER DIRE BASTA AI PRECARI"
- ✦ SANITA' E SOLIDARIETA', BIMBA SOMALA OPERATA AL SALESI
- ✦ OSPEDALE DEI SIBILLINI DI AMANDOLA, UN BILANCIO A CIRCA SEI MESI DALL'APERTURA
- ✦ AMANDOLA SI PREPARA AD ACCOGLIERE IL GIRO D'ITALIA
- ✦ CONCLUSA LA PRIMA STAGIONE DI LUNEDIRETTA
- ✦ MAGGIO INSTABILE, MA E' TIPICO DELLA PRIMAVERA
- ✦ DIRETTA 10 puntata di martedì 13 maggio 2025
- ✦ MARCHE PROTAGONISTE ALL'EXPO 2025 DI OSAKA
- ✦ BASE POPOLARE MARCHE UFFICIALIZZA L'APPOGGIO AD ACQUAROLI
- ✦ POPSOPHIA CHIUDE UN'EDIZIONE 2025 DA RECORD

Utilizziamo i cookie sul nostro sito Web per offrirti l'esperienza più pertinente ricordando le tue preferenze e ripetendo le visite. Cliccando su "Accept All", acconsenti all'uso di TUTTI i cookie. Tuttavia, puoi visitare "Cookie Settings" per fornire un consenso controllato.

Cookie Settings

Accept All

Link originale: <https://www.tvcentromarche.it/2025/05/13/sanita-e-solidarieta-bimba-somala-operata-al-sale#...>

SANITA' E SOLIDARIETA', BIMBA SOMALA OPERATA AL SALESI

L'abbraccio con il medico che l'ha operata è il lieto fine di una storia iniziata in Somalia con un brutto incidente domestico e trasformata in favola ad Ancona. La protagonista è una bimba somala di 5 anni volata dal corno d'Africa fino al Salesi per curare le gravi ustioni che le ricoprivano la parte destra del volto, della spalla, del braccio e del torace e che nel suo paese non erano state adeguatamente trattate. A provocarle l'acqua bollente di una pentola finitale addosso che oltre ad averle lasciato importanti cicatrici le avevano compromesso le funzionalità degli arti e dell'orecchio. Di qui il viaggio ad Ancona

grazie ad una cordata di solidarietà avviata dalle patronesse che ha finito per coinvolgere pure i carabinieri di Ancona con una raccolta fondi per regalare alla piccola un'operazione fuori dalla portata di una bimba non comunitaria. I camici bianchi della clinica di chirurgia plastica e ricostruttiva di torrette e quelli della chirurgia pediatrica del Salesi i suoi angelicustodi. E poi quelli in divisa con carabinieri di ancona che hanno sbloccato l'iter burocratico e la fondazione Patronesse che ha fatto da gancio con un suo zio in italia e che ha messo in moto la solidarietà per scrivere il lieto fine.

Link originale: <https://etvmarche.it/13/05/2025/dalla-somalia-ad-ancona-per-curarsi-la-storia-della-piccol#...>

HOME MARCHE ▾ CRONACA ▾ POLITICA TG MARCHE SANITÀ VIDEO ▾ TRASMISSIONI ▾ RUBRICHE ▾ PRODUZIONI

PALINSESTO

Home > In evidenza > Dalla Somalia ad Ancona per curarsi. La storia della piccola Naimo –



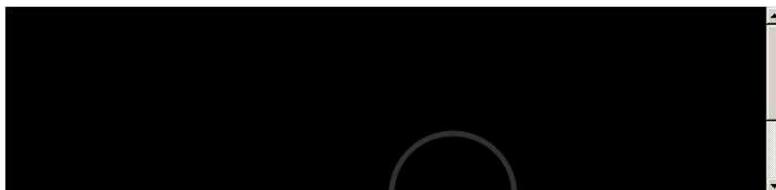
Marche

Dalla Somalia ad Ancona per curarsi. La storia della piccola Naimo – VIDEO

By Redazione Video - 13 Maggio 2025

28

Like 0



È una storia a lieto fine quella della piccola Naimo, bimba somala di 5 operata all'ospedale pediatrico Salesi di Ancona per curare le cicatrici provocate da delle ustioni da acqua bollente che le coprivano la parte destra del viso, ma anche la spalla, il braccio, la mano destra e parte del torace. Un lavoro di equipe che ha coinvolto la clinica di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e la chirurgia pediatrica dell'ospedale Salesi. Ma soprattutto una grande lavoro di solidarietà che ha permesso alla piccola di arrivare in Italia con la mamma per poter essere operata lo scorso 4 aprile. Uno sforzo organizzativo complesso sia dal punto di vista burocratico, che di raccolta fondi per poter coprire le spese mediche dell'operazione. Tra le realtà coinvolte l'Arma dei Carabinieri e l'Associazione Patronesse che

Link originale: <https://etvmarche.it/13/05/2025/dalla-somalia-ad-ancona-per-curarsi-la-storia-della-piccol#...>

Dalla Somalia ad Ancona per curarsi. La storia della piccola Naimo - VIDEO

È una storia a lieto fine quella della piccola Naimo, bimba somala di 5 operata all'ospedale pediatrico Salesi di Ancona per curare le cicatrici provocate da delle ustioni da acqua bollente che le coprivano la parte destra del viso, ma anche la spalla, il braccio, la mano destra e parte del torace. Un lavoro di equipe che ha coinvolto la clinica di chirurgia plastica e ricostruttiva dell'Azienda Ospedaliero Universitaria delle Marche e la chirurgia pediatrica dell'ospedale Salesi. Ma

soprattutto una grande lavoro di solidarietà che ha permesso alla piccola di arrivare in Italia con la mamma per poter essere operata lo scorso 4 aprile. Uno sforzo organizzativo complesso sia dal punto di vista burocratico, che di raccolta fondi per poter coprire le spese mediche dell'operazione. Tra le realtà coinvolte l'Arma dei Carabinieri e l'Associazione Patronesse che hanno aiutato un parente della bimba residente in Italia a organizzare il tutto.